

DOPO L'ALLUVIONE Forlì

Il ritorno di Figliuolo «Sa gestire bene le crisi, è la persona più adatta»

Era sceso in campo durante il Covid, ora è commissario alla ricostruzione. Soddisfazione da parte delle istituzioni. Il sindaco Zattini: «No alle polemiche»

Il generale Figliuolo, volto diventato noto nei periodi più duri della pandemia, è stato nominato commissario alla ricostruzione post-alluvione in Romagna. Diverse le reazioni alla nomina, va detto: tutte più o meno positive.

«Buon lavoro al generale – commenta il sindaco Gian Luca Zattini –, Figliuolo è un rappresentante delle istituzioni serio e competente, con un'esperienza consolidata nel campo della gestione di situazioni di crisi. Dopo il Covid, lo aspetta una missione importante e di grande responsabilità, quella di traghettare i territori alluvionati nel percorso della ricostruzione. La sua è certamente una nomina di alto profilo che salutiamo con grande soddisfazione e con l'auspicio che sia affiancata, il prima possibile, da risorse certe. Non è tempo di polemiche e divisioni. Adesso c'è bisogno di unità. Serve prontezza nei ristretti sia agli enti locali che alle famiglie e nuove politiche di gestione delle risorse idrogeologiche. Siamo certi che il commissario Figliuolo sappia rispondere con pragmatismo a entrambe le sfide».

Interviene la deputata di Fratelli d'Italia Alice Buonguerrieri: «Giorgia Meloni dà la via a una nuova fase, dimostrando ancora una volta prontezza, concretezza e attenzione per le zone colpite dall'alluvione di maggio, scegliendo come Commissario colui che ha guidato l'Italia fuori dall'emergenza Covid. Confidiamo ora in un atteggiamento responsabile e collaborativo nell'esclusivo interesse dei cittadini da parte della sinistra, atteggiamento che purtroppo finora è mancato».

Commenta la nomina anche la deputata Rosaria Tassinari: «La scelta dell'esecutivo è ricaduta su una figura competente e capace che è riuscita ad affrontare con determinazione la grande sfida del Covid, organizzando una campagna vaccinale storica. Il generale Figliuolo è quindi, senza alcun dubbio, la persona giusta per gestire al meglio la ricostruzione. Superata la fase critica dell'emergenza, servono ora risposte concrete per fa-

milie e imprese. Sono certa che il generale Figliuolo saprà svolgere il nuovo incarico al meglio, dando la necessaria attenzione ai territori».

Secondo il deputato leghista Jacopo Morrone, la nomina di Figliuolo è «una scelta equilibrata e ragionata. Bene il Governo che in tempi utili ha indicato

l'uomo giusto al posto giusto. Ai piddini delusi – prosegue la nota con un riferimento pungente ai membri del Pd – consigliamo di mettersi il cuore in pace e di collaborare con il neo-commissario nella massima trasparenza».

«Avremmo preferito un profilo più legato al territorio colpito – precisa in una nota il senatore del Movimento 5 Stelle Marco Croatti – che conoscesse meglio le criticità particolari dei comuni colpiti dall'alluvione, ma il profilo del generale Figliuolo è certamente quello di una figura autorevole che fornisce ampie garanzie di competenza e preparazione».

CENTRODESTRA

Buonguerrieri (Fdl):
«Il Pd collabori»
Tassinari (Forza Italia)
e Morrone (Lega):
«È l'uomo giusto»



Il generale Paolo Figliuolo si occupa della campagna vaccinale durante il Covid, ora dovrà curare la ricostruzione in Romagna

I danni di Confindustria «Colpite 130 imprese»

L'associazione stima conseguenze per 200 milioni. Ieri l'incontro con i sindaci e il prefetto Corona: «Bisogna intervenire subito»

La delegazione Forlì-Cesena di Confindustria Romagna, presieduta dal vicepresidente Giovanni Giannini, ha incontrato nella sede di Forlì il prefetto Antonio Corona, il presidente di provincia e sindaco di Cesena Enzo Lattuca e il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini per confrontarsi in seguito all'alluvione. Dopo i ringraziamenti alle istituzioni per il lavoro svolto durante l'emergenza, Giannini ha ribadito «l'urgenza di procedere con la ricostruzione dei territori colpiti, che deve partire immediatamente. Solo la nostra associazione conta 130 imprese colpite per un totale di più di 200 milioni di danni. Con questi danni, non è più tempo di nodi burocratici, ma solo risposte e soluzioni in tempi rapidi a noi e a tutte le persone che hanno perso tutto».

Il prefetto Corona, in merito agli interventi da fare al più presto, mette al primo posto «la necessità di rinforzare il territorio e rendere meno vulnerabile il sistema della viabilità, per evitare ulteriori danni in caso di piov-



Nell'immagine a sinistra Giovanni Giannini, vicepresidente di Confindustria Romagna e a destra il prefetto di Forlì-Cesena Antonio Corona

gia, che può arrivare in qualunque momento. In quest'operazione è ovviamente compresa la messa in sicurezza dei corsi d'acqua».

Il sindaco di Forlì si è soffermato in particolare su due urgenze: «Da un lato ci sono le risorse, che devono arrivare in tempi certi e con modalità dirette e semplici, molti comuni rischiano il peggio dal punto di vista fi-



nanziario. Dall'altro lato ci sono gli interventi di messa in sicurezza delle vie fluviali, dei fossi e dei canali consorziali. Nei corsi d'acqua qualcosa è cambiato ed è compito delle istituzioni ridisegnarne la politica».

Per Enzo Lattuca la priorità era la nomina del Commissario per la ricostruzione, scelta che è ricaduta ieri sul generale Figliuolo.

Ancora polemiche

Fdl e Lega critici nei confronti della sinistra

Dopo il consiglio comunale di lunedì pomeriggio e dopo le proteste che durante la seduta sono state sollevate da parte dei cittadini e sostenute dalla controparte, non hanno tardato ad arrivare critiche verso questo atteggiamento. Alice Buonguerrieri, deputata di Fratelli d'Italia, a questo proposito punta il dito contro la regione: «Chiedono i fondi e la nomina del commissario ma l'esecutivo dell'Emilia Romagna ha inviato l'elenco degli interventi da finanziare con 15 giorni di ritardo. Non accettiamo lezioni da chi sta strumentalizzando l'evento tragico dell'alluvione e da chi ne ha evidenti responsabilità».

Albert Bentivogli, consigliere comunale della Lega, commenta così: «Lunedì non c'è stato un confronto edificante, dato che un consigliere dell'opposizione non ha esitato a strumentalizzare la seduta. Questa fase esula dall'appartenenza politica e il partito democratico dimostra la sua scarsa attitudine nel condividere temi importanti per la città».

DOPO L'ALLUVIONE

Cesena

Figliuolo nominato commissario Lattuca: «Pronti a collaborare»

Secca reazione del sindaco: «Bene, ma fino a ieri il governo diceva che non c'era fretta»

MORRONE (LEGA)

«Buon lavoro al generale, è l'uomo giusto. I pidini si mettano l'anima in pace, stop polemiche»

Il generale alpino dal Covid all'alluvione. Francesco Paolo Figliuolo è stato nominato dal governo commissario per la ricostruzione del territorio alluvionato. Una nomina attesa ma che suscita reazioni secche nei diversi schieramenti politici. «Il governo, dopo tante esitazioni, si è assunto finalmente una responsabilità - attacca il sindaco Enzo Lattuca - uscendo da un'inerzia incomprensibile, ed è quello che abbiamo chiesto più volte in queste settimane senza essere ascoltati. Anzi, fino a ieri ci è stato risposto che il commissario non serviva adesso, che non era un tema all'ordine del giorno e che sarebbe stato individuato tra un anno».

«Il generale Figliuolo - prosegue Lattuca - è un autorevole servitore dello Stato, che è già stato chiamato ad intervenire in contesti di emergenza molto diversi da questo, e siamo pronti da stasera stessa a collaborare mettendoci a disposizione. Ci aspettiamo che la struttura commissariale sia operativa da subito e che venga dotata immediatamente di risorse adeguate per la gestione straordinaria delle conseguenze dell'alluvione, per recuperare il tempo perso finora».

Soddisfazione viene espressa dal segretario della Lega Romagna Jacopo Morrone: «Una scelta equilibrata e ragionata. Bene il Governo che in tempi utili ha indicato l'uomo giusto al posto giusto. Crediamo che il generale Francesco Paolo Figliuolo saprà affrontare il tema della ricostruzione post alluvione in modo serio ed equanime, nella massima trasparenza e senza sbandamenti ideologico/politici, ascoltando tutte le esigenze in campo e dando risposte adeguate ai veri bisogni dei territori e di chi ha subito i maggiori danni». «Ai pidini delusi - prosegue Morrone - consigliamo invece di mettersi il cuore in pace e di collaborare con il neo-commissario nella massima trasparenza. Fa sorridere la frustrazio-

ne e la rabbia esternata da esponenti dem per la mancata scelta del presidente Stefano Bonaccini a commissario alla ricostruzione. Incredibile che non comprendano che la nomina di Figliuolo è avvenuta nei tempi previsti. Prima c'era la necessità di superare l'emergenza, gestita come commissario da Bonaccini che, tra l'altro, non sembra aver brillato nell'incarico. Ora è il momento della ricostruzione che certamente non avrebbe potuto essere gestita da chi non è mai stato super partes, guidato com'è da interessi politici di parte».

«Finalmente il governo è riuscito a nominare il commissario straordinario per l'alluvione in Romagna - afferma il senatore Marco Croatti del Movimento 5 Stelle - È il caso di dire meglio tardi, troppo tardi, che mai. Avremmo preferito un profilo più legato al territorio colpito, che conoscesse meglio le criticità nei comuni, ma il profilo del

BUONGUERRIERI (FDI)

«Così il governo ha dimostrato concretezza. La sinistra ora sia responsabile»

generale Figliuolo è certamente quello di una figura autorevole che fornisce ampie garanzie di competenza e preparazione».

Alice Buonguerrieri, deputata di Fratelli d'Italia, dichiara che «con la nomina del Commissario alla ricostruzione il Governo Meloni dà il via a una nuova fase, dimostrando ancora una volta prontezza, concretezza e attenzione per le zone colpite dall'alluvione, scegliendo come Commissario colui che ha guidato l'Italia fuori dall'emergenza Covid. Auguriamo buon lavoro al Generale Figliuolo e siamo certi che potrà dare un'importante contributo e proseguire nel percorso di sostegno ai territori colpiti dopo i primi tempestivi interventi varati dall'Esecutivo, che ha stanziato due miliardi di euro, di cui oltre la metà per il tessuto economico e produttivo. Confidiamo ora in un atteggiamento responsabile e collaborativo nell'esclusivo interesse dei cittadini da parte della sinistra, atteggiamento che purtroppo finora è mancato».



Il generale Francesco Paolo Figliuolo (a sinistra) e il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini insieme sul palco alla festa nazionale degli Alpini svoltasi l'anno scorso a Rimini

Imprese, danni per 200 milioni «La ricostruzione sia immediata»

Vertice tra Confindustria Romagna e amministratori: appello al governo

In provincia di Forlì-Cesena sono 130 le imprese colpite dall'alluvione del maggio scorso, con oltre 200 milioni di danni subiti. Lo fa sapere il vicepresidente di Confindustria Romagna, Giovanni Giannini, che ha incontrato il prefetto di Forlì-Cesena Antonio Corona, il presidente della Provincia e sindaco di Cesena Enzo Lattuca, e il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini. Si tratta, ha detto Giannini, di «numeri che meritano risposte e soluzioni in tempi rapidi, senza nodi burocratici. Così come meritano risposte precise tutte le persone che in questa vicenda hanno perso tutto, e a cui va il nostro primo pensiero». Il numero due degli industriali romagnoli torna poi a ribadire «l'urgenza di procedere con la ricostruzione dei territori colpiti, che deve partire immediatamente». D'accordo il prefetto Corona, che sottolinea come «questa situazione è assai diversa da quella determinata da terremoti o nevicate, nel senso che la pioggia può arrivare in qualsiasi momento, anche d'estate, e abbattersi su un territorio già fortemente colpito, come quello romagnolo». Anche il prefetto vede quindi come prioritari interventi per «rinforzare il territorio e rendere assai meno vulnerabile il siste-



CONVERGENZA

«Oltre l'emergenza, occorre realizzare opere nuove per rinforzare il territorio e mettere in sicurezza la viabilità»

ma della viabilità al fine di evitare il ripetersi di quanto avvenuto» e «la messa in sicurezza dei corsi d'acqua». Il presidente della Provincia di Forlì-Cesena e sindaco di Cesena Enzo Lattuca parla di «una situazione di stallo che sta diventando insostenibile. Il Governo continua a non fornire risposte in relazione all'erogazione delle risorse necessarie

a famiglie e imprese». Nel corso di queste settimane, prosegue Lattuca, «il nostro territorio è ripartito con le proprie forze e sulla base delle somme stanziolate dalla Provincia e dai singoli Comuni per gli interventi di messa in sicurezza, ma senza le risorse statali non potremo aiutare le persone e le imprese danneggiate. Molti cantieri sono già stati aperti ma non abbiamo i soldi per portarli a termine da soli, abbiamo bisogno di risorse da parte del Governo». Sulla stessa linea il sindaco Zattini: «Serve prontezza nei ristori sia agli enti locali che alle famiglie», dice. Ma anche sulla messa in sicurezza delle vie fluviali, dei fossi e dei canali consorziali «bisogna agire con rapidità e metodo».

Sulla nomina del commissario, Confindustria esprime «sollievo» e afferma di aver mappato criticità ed esigenze delle aziende: «siamo dunque a completa disposizione per ogni possibile forma di collaborazione che possa favorire la conoscenza della geografia industriale della Romagna e le priorità delle imprese. L'importante è partire immediatamente senza ulteriori indugi, con risorse adeguate, un presidio costante in loco e un monitoraggio serrato dell'avanzamento dei lavori».

CROATTI (M5S)

«Meglio tardi che troppo tardi... Era preferibile un profilo maggiormente legato al territorio»